

Decreto de lectionibus adhibendis in Missa “ad postulandam continentiam”

Il Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, con Decreto (prot. n. 232/23) del 20 marzo 2023, inviato ai Vescovi il 23 giugno 2023 (prot. n. 432/2023), ha disposto l’inserimento nell’Ordo lectionum Missae di alcune letture, secondo la versione – ufficiale per l’uso liturgico – della Nova Vulgata, per il formulario della Messa ad postulandam continentiam.

Viene pubblicato l’elenco delle letture e una Nota esplicativa.



DICASTERIUM DE CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 232/23

DECRETUM
de lectionibus adhibendis
in Missa “ad postulandam continentiam”

Simplex fac cor meum, ut timeat nomen tuum (cf. Ps 86, 11b). His verbis psalmista necessitatem declarat servandi cor indivisum ut in viis Domini ambulare valeamus.

Editione typica tertia Missalis Romani exarata, formularium Missæ “ad postulandam continentiam” Missis pro variis necessitatibus vel ad diversa adiunctum est (cf. n. 39).

Tali modo, hoc nempe memoratum est, quod omnes baptizati vocantur ad virtutem istam colendam indiviso ac mundo corde, id est non tantum qui vitam religiosam ducunt vel in ordinibus sacris constituti sunt, sed etiam iuvenes et coniuges, sicut aperte Concilium Vaticanum II docuit (cf. *Gaudium et spes* n. 49).

Eo tempore tamen, nulla apta lectionum selectio quoad formularium illud indicata est neque addita in Ordinem lectionum Missæ.

Nunc vero, quoniam opportunum videtur formularium quoque Missæ “ad postulandam continentiam” ditare idoneis lectionibus biblicis, Dicastrium de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, vigore facultatum peculiarium sibi a Summo Pontifice FRANCISCO tributarum, lectiones biblicas in præfata Missa adhibendas, quæ huic Decreto adnectuntur, publicare atque addere in Ordinem lectionum Missæ statuit.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex ædibus Dicasterii de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, in sollemnitatem sancti Ioseph, sponsi beatæ Mariæ Virginis, hoc anno die 20 mensis martii 2023.

Card. Arturus Roche
Prefetto

S.E.R. Mons. Francesco Vittorio Viola, OFM
Segretario

Nota sulle letture per la Messa *Ad postulandam continentiam*

Nella *Editio typica tertia* del *Missale Romanum*, tra le *Missae ad diversa*, è stato inserito il formulario *Ad postulandam continentiam* (pag. 1141). Per questo motivo si è ritenuto opportuno arricchire l'*Ordo lectionum Missae* con l'indicazione di alcune letture, secondo la versione – ufficiale per l'uso liturgico – della *Nova Vulgata*.

La Parola di Dio ispira i testi eucologici e, nel momento della celebrazione, si fa evento che, unitamente al dono del Pane eucaristico, opera nella vita dei fedeli.

La scelta di utilizzare il formulario *Ad postulandam continentiam*, oltre ad essere motivata da una attenta considerazione della sua utilità pastorale (cf. IGMR n. 369), deve sempre essere illuminata dalla Parola rivelata, che permette una vera e profonda comprensione di quanto domandiamo.

Il termine *continentia* nel Messale Romano è usato per indicare in modo generale tutto ciò che ogni battezzato è chiamato a fare per rivestirsi di Cristo (cf. Gal 3, 27), lottando contro ogni forma di male, consapevole che il proprio corpo è tempio dello Spirito Santo, mezzo per glorificare Dio (cf. 1 Cor 6, 19), percorrendo il cammino della vita, sotto la guida dello Spirito Santo (cf. Gal 5, 25), nell'osservanza dei comandamenti divini (cf. Sir 2, 20. 21* ed Ez 36, 27), e non per offenderlo aderendo ai desideri ed opere della carne (cf. Gal 5, 19).

Divenire in Cristo luce affinché gli altri, vedendo nel cristiano una vita buona sotto tutti gli aspetti, e in particolare nella carità, glorifichino Dio (cf. Gv 15, 12-17), non è opera solo umana. Per essere e vivere di Cristo, crocifiggendo, senza alcun disprezzo per il corpo, la propria carne con i suoi vizi e la concupiscenza (cf. Gal 5, 24), occorre domandare e ottenere la grazia di vivere dello Spirito Santo (cf. Gal 5, 25), di accogliere il cuore nuovo e lo spirito nuovo (cf. Ez 36, 26), di presentare a Dio in ogni occasione e in ogni condizione di vita il nostro corpo come vittima viva e santa, a lui gradita (cf. Rom 12, 1).

Vivere nella continenza è lasciare che lo Spirito Santo plasmi in noi una carne che sia primizia della gloria eterna (cf. *Post communionem* della Domenica III di Pasqua e *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1832).

* I versetti del Siracide si riferiscono al testo della *Nova Vulgata*. Si ponga attenzione alla diversa numerazione delle traduzioni di ciascuna Conferenza Episcopale.